



# Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale

## IL DIRIGENTE GENERALE

DEC/DSA/2005/00375

**VISTO** l'articolo 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTO** l'art. 20 della legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

**VISTO** il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

**VISTO** il decreto legge 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in legge n. 55 del 9 aprile 2002 recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";

**VISTO** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni;

**PRESO ATTO** che con nota del 15.04.03 (protocollata al n. 4180/VIA/A.0.13.B del 15.04.03) la Elettra GLL S.p.A. ha presentato ai sensi dell'art. 6 della legge 08.07.86, n. 349, nell'ambito del procedimento autorizzativo unico di cui alla legge 09.04.2002, n. 55, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale inerente il progetto di realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato alimentato a gas naturale di circa 400 MWe ubicata nell'area industriale del comune di Settimo Torinese (TO);

**PRESO ATTO** che la Elettra GLL S.p.A. ha provveduto con pubblicazione sui quotidiani "Il Corriere della Sera" e "Il Giornale del Piemonte" in data 15.04.03 ad avvisare il pubblico dell'avvenuto deposito della documentazione di rito presso i preposti uffici della Regione Piemonte per l'eventuale consultazione e la presentazione di osservazioni;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota del 22.12.03 (protocollata al n. 15047 del 30.12.03) e gli approfondimenti forniti nel corso dell'istruttoria tecnica;

**VISTO** il parere della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale n. 626 formulato in data 30.09.2004 ed integrato in data 11.11.2004 a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Elettra GLL S.p.A.;

**PRESO ATTO che:**

- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante la realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 400 MWe localizzata nel territorio del Comune di Settimo T. nel lotto industriale ex Siderpotenza;
- la superficie complessiva occupata dalla centrale sarà di circa 6 ha, il cui piano campagna si trova ad una quota media di circa 217 m s.l.m.;
- per quanto riguarda le alternative di localizzazione, il Proponente non ha considerato altri siti in quanto l'area di progetto è costituita da sito industriale dismesso;
- è prevista la realizzazione di un gasdotto per l'allacciamento con il metanodotto di SNAM RETE GAS, ad una pressione media di circa 23 bar, che attraversa il solo territorio del Comune di Settimo T. per uno sviluppo di circa 1,2 Km;
- è prevista la realizzazione di un elettrodotto a 380 kV in "cavo", con conferimento alla Centrale di Leinì, della lunghezza di circa 9,5 Km;
- l'accesso al sito della centrale è ampiamente garantito dalla rete stradale esistente;
- le caratteristiche generali dell'impianto dichiarate dal proponente sono riportate sinteticamente nella seguente tabella:

Parametro	UdM	Valore
<i>Dimensioni</i>		
Superfici di Occupazione Diretta	mq	60.700
Superficie totale area stabilimento ex Siderpotenza	mq	100.000
Demolizioni (vuoto per pieno)	mc	291.000
<i>Bilancio Energetico dell'Impianto</i>		
Potenza Elettrica Lorda (ambiente a 0 °C)	Mwe	404,7
Potenza Elettrica con TR da 120 MWt	Mwe	381,1
Potenza Termica in camera combustione	MWt	793,6
Scarico Termico in Ambiente Idrico	MWt	0
Scarico Termico in Atmosfera con TR (120 MW)	MWt	292,5
Scarico Termico in Atmosfera senza TR	MWt	412,5
Rendimento Complessivo Netto con TR (con 120 MW)	%	54,2
Rendimento Complessivo Netto senza TR	%	57,5
<i>Uso di Risorse e Pressioni Ambientali</i>		
Uso Acqua di Raffreddamento	mc/h	0
Uso Acqua di Reintegro (compreso TR)	mc/giorno	490,4
Uso Acqua di Reintegro (senza TR)	mc/giorno	250,4
Uso Acqua Potabile	mc/giorno	24,0
Portata Complessiva dei Fumi	Kg/s	674,2
Temperatura Fumi	°C	96,3
Altezza Camino	m	50
Coefficiente di utilizzo	ore/anno	7.800
Effluenti Liquidi (valore di punta)	mc/h	9
Combustibile Utilizzato		Gas Naturale
Concentrazione nei Fumi di SO <sub>2</sub>	mg/Nmc	0 (0,5 mg/Nmc in sede di integrazioni)
Concentrazione nei Fumi di NO <sub>x</sub> <sup>(2)</sup>	mg/Nmc	50
Concentrazione nei Fumi di PST	mg/Nmc	0 (2 mg/Nmc in sede di integrazioni)
Emissioni di CO <sub>2</sub> per Unità di Energia Prodotta (Netta)	Kg/MWh	353
Emissioni Orarie di SO <sub>2</sub>	Kg/h	0 (1,04 Kg/h in sede di integrazioni)
Emissioni Orarie di NO <sub>x</sub>	Kg/h	106,9
Emissioni Orarie di PST	Kg/h	0 (4,32 Kg/h in sede di integrazioni)
<i>Opere Connesse</i>		
Elettrodotto (in cavo)	Km	9,5
Gasdotto	Km	1,2
<i>Tempi e costi</i>		

Parametro	UdM	Valore
Costi Totali	milioni di €	398,5
Durata dei Cantieri	mesi	24+4

<sup>(2)</sup> riferiti ai fumi secchi al 15% di O<sub>2</sub>

VALUTATO sulla base del suddetto parere n. 626, formulato in data 30.09.2004 ed integrato in data 11.11.2004, che:

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico

*in relazione alla programmazione energetica*

il progetto è coerente con i seguenti strumenti di piano e di programma:

- il Piano Energetico Nazionale (PEN 1988) e leggi 9 e 10 del 1991;
- la Conferenza Nazionale Energia e Ambiente del 1998;
- il Protocollo di Kyoto;
- il Decreto legislativo del Governo n. 79 del 16.03.1999;
- il Decreto Legge n. 25 del 18.02.03 convertito in legge n. 83 del 17.04.2003;
- dallo SIA emerge che l'intervento di realizzazione della centrale è conforme con le finalità e gli obiettivi di piano, programmi e norme relativi al settore energetico, in particolare per quanto riguarda gli aspetti relativi all'uso razionale dell'energia (elevati rendimenti nel ciclo produttivo, ricorso a fonti assimilabili alle rinnovabili, ecc.) e alla sostenibilità ambientale (limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra, ecc.);
- il progetto, inoltre, comportando un miglioramento tra domanda e offerta di energia elettrica a livello regionale, rientra tra i progetti considerati prioritari dal Decreto Legge n. 25 del 18.02.2003 convertito in Legge n. 83 il 17.04.2003;

*in relazione alla pianificazione territoriale:*

- nel PTCP della Provincia di Torino l'area dello stabilimento ex Siderpotenza fa parte degli ambiti di realizzazione produttiva a insediamenti concentrati ed è considerata area industriale dismessa di cui è previsto il riutilizzo;
- con riferimento al Programma Energetico Provinciale, l'impianto in esame risulta coerente in quanto prevede l'utilizzo di cascami entalpici;
- nel PRG di Settimo T. l'area interessata dall'intervento è destinata a "uso produttivo" e non risulta soggetto a vincolo idrogeologico;

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale

- l'impianto costituito da un gruppo di potenza 400 MWe, composto da una turbina a gas, di tipo heavy duty, una turbina a vapore, tipo tandem-compound, a risurriscaldamento, alimentata dal vapore prodotto nella caldaia a recupero e da alternatori elettrici;
- la turbina a gas alimentata a metano è caratterizzata da una produzione di inquinanti che si colloca sui valori più bassi consentiti dalla tecnologia attuale e scarica i fumi di combustione in una caldaia a recupero; in particolare i bruciatori saranno del tipo a secco (DLN) a bassa produzione di NO<sub>x</sub>;
- i gas prodotti dalla combustione della turbina a gas sono convogliati, attraverso un condotto di scarico, al generatore di vapore a recupero (GVR), che produce vapore a tre diversi livelli di pressione: alta pressione (131,5 bar); media pressione (34,2 bar); bassa pressione (3,1 bar);
- il vapore prodotto nella sezione di alta viene inviato alla turbina a vapore e si espande fino alla pressione di risurriscaldamento;
- il vapore risurriscaldato viene inviato alla sezione di media pressione e da qui viene inviato alla sezione di bassa pressione, in cui si espande fino alla pressione del condensatore (0,08 bar)

- la turbina a vapore, del tipo tandem-compound, a risurriscaldamento, è dotata di un sistema di by-pass dimensionato per la massima portata;
- il sistema di condensazione del vapore è realizzato mediante condensatori ad aria in maniera tale da azzerare il fabbisogno di acqua per raffreddamento;
- per i consumi idrici necessari al funzionamento della centrale, l'acqua sarà approvvigionata da un pozzo già presente nell'area di impianto da ripristinare;
- l'acqua demineralizzata per il reintegro delle perdite del ciclo di potenza a vapore sarà prodotta da un impianto di demineralizzazione a osmosi inversa;
- il fabbisogno complessivo di acqua di reintegro della centrale è pari a circa 20,1 mc/h (18,1 mc/h acqua demineralizzata e 2 mc/h acqua di servizio), cui andranno sommati 1 mc/h d'acqua potabile prelevata dall'acquedotto pubblico;
- tutti gli scarichi continui vengono convogliati nelle vasche di stoccaggio acque reflue e poi inviati, qualora necessario, a trattamento presso operatori autorizzati;
- il combustibile verrà prelevato dalla Rete di Trasmissione Nazionale SNAM Rete Gas SpA a una pressione media di circa 23 bar; la portata di gas naturale sarà pari a circa 23 Nmc/s;
- la centrale, presenta una sorgente continua di emissioni e una discontinua (le caldaie ausiliarie) che funzionerà solo per qualche ora/anno nella fase di avviamento del gruppo e nel caso di alimentazione vicaria della rete TR quando la TG fosse fuori esercizio;
- la canna fumaria è racchiusa in un camino di altezza di 50 m dal piano campagna;
- per quanto riguarda le emissioni gassose garantite dal costruttore e indicate nel SIA, riferiti a fumi secchi con il 15% di O<sub>2</sub> libero, hanno un valore massimo di 30 mg/Nmc per il CO e di 50 mg/Nmc per gli Nox (media annuale);
- la velocità di uscita dei fumi dal camino è di 24,2 m/s, alla temperatura di 96,3 °C;
- i rifiuti prodotti dalla centrale derivano principalmente da attività di manutenzione e di esercizio degli impianti e includono: rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi; la gestione dei rifiuti è regolata in tutte le fasi del processo produttivo, stoccaggio, trasporto e smaltimento, in conformità alla normativa vigente e da apposite procedure interne;
- le apparecchiature potenzialmente rumorose in esercizio sono: trasformatori; compressore della TG; turbina a gas (TG); turbina a vapore (TV); percorso fumi dalla TG al GVR; generatore di vapore a recupero (GVR); camino; pompe di alimento caldaia; caldaie ausiliarie; stazione pompe di raffreddamento; stazione di compressione del gas; sulle apparecchiature rumorose sono installati idonei sistemi di insonorizzazione;
- le apparecchiature della centrale saranno realizzate con criteri tali da assicurare il funzionamento in sicurezza dell'impianto, anche in presenza di guasti o malfunzionamenti;
- sono state definite aree di mitigazione ambientale in maniera tale da armonizzare il più possibile il nuovo impianto con il paesaggio e l'ambiente circostante;
- le opere di mitigazione proposte sono rappresentate dalle aree a verde interne alla recinzione di centrale, per le quali si prevede un'occupazione diretta di suolo pari a circa 60.700 mq;
- il camino, in quanto elemento di maggiore impatto visivo, viene trattato con vernici speciali che minimizzano la presenza nel paesaggio;

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

*Atmosfera ante-operam*

- la piovosità si presenta variabile durante l'anno, con massimi mensili da 205 mm ad alcuni mm e una piovosità complessiva inferiore a 1000 mm;
- la temperatura media invernale scende sotto lo 0 °C mentre in estate vengono raggiunti anche i 35 °C; l'umidità invernale varia fra il 42% e il 96%, quella estiva oscilla fra 60 e 70%;

- su base annua sono predominanti i venti provenienti da E con componenti significative da ESE e ENE, con velocità medie 1,3 m/s e con il 42% di calme;
- per la qualità attuale dell'aria sono stati utilizzati i dati delle 23 stazioni fisse della Provincia di Torino, nonché le campagne condotte dall'ARPA di Gugliasco con quella mobile, utilizzando quelli della stazione di Settimo per NOx e CO;
- dal proponente è stata condotta una campagna di rilevamento in quattro aree SIC (Collina di Superga, Parco della Mandria, Orco Malone e La Vauda), misurando CO, NO2, NO, SO2 idrocarburi non metanieri, polveri e PM10 ;
- l'analisi dei dati (anno 1999) ha permesso di rilevare che, nell'area di Settimo T., il 99,8 percentile del valore medio orario di Nox è risultato pari a 192 µg/mc (<200 µg/mc), il valore medio annuo riscontrato pari a 52 µg/mc supera il limite di norma (40 µg/mc) per la protezione della salute umana, mentre il valore limite per il CO (10 µg/mc) non è stato superato, in quanto il valore medio sulle 8 ore è risultato di 9 µg/mc;

#### *Stato della Qualità dell'aria nella Regione Piemonte*

- l'analisi dei dati ufficiali della Regione Piemonte riferiti all'anno 2002 relativi alle concentrazioni atmosferiche di NO2 registrati dalla centralina di Settimo Torinese, mostrano il superamento del valore limite, imposto su base annua per la protezione della salute umana, oltre il margine di tolleranza (72 µg/mc, contro un limite di 40 µg/mc);
- tale situazione di criticità è confermata anche per il 2003 dalla D.G.R. n°19 del 28.6.2004, in base alla quale, in corrispondenza della stazione di Settimo Torinese, sono state rilevate concentrazioni medie annue di biossido di azoto pari a 65 µg/m3.

#### *Atmosfera post-operam*

- gli impatti di cantiere dovuti alle emissioni delle macchine operatrici sono temporanei, reversibili e limitati nello spazio, con conseguenti effetti non significativi;
- per la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria è stata effettuata la simulazione utilizzando il modello ISC3 nelle versioni "short term" (ST) e "long term" (LT) e prendendo in esame scenari con il funzionamento della sola centrale in esame e quello con contemporaneo esercizio di quattro centrali (Elettra GLL, Edison, Piemonte Energia e Chivasso), assumendo i valori di emissioni alla massima potenza in entrambi gli scenari esaminati;
- l'orografia di un'area di raggio 10 Km, con la centrale Elettra GLL al centro è stata simulata con il software OROGRAF utilizzando dati IGM;
- nelle simulazioni è stato verificato, con i dati anemologici della stazione di Settimo, che le emissioni della centrale Elettra GLL non sono influenzate da fenomeni di "down wash";
- i dati delle simulazioni ST e LT, calcolati in corrispondenza dei 14 centri urbani e nelle sei aree SIC circostanti la centrale, mettono in evidenza ricadute Nox, CO ampiamente al di sotto dei limiti di normativa in entrambi gli scenari considerati e inoltre non danno quindi luogo a incrementi significativi;
- in sede di integrazioni il proponente ha effettuato la simulazione anche per SO2 e PM10 con riferimento alla centrale Elettra GLL, assumendo valori di emissione desunti dalla letteratura specializzata; i dati ottenuti con simulazioni ST, per considerare le ricadute in condizioni di maggiore criticità ambientale hanno, anche per questi parametri, evidenziato incrementi non significativi;
- le simulazioni condotte in condizioni di calma di vento con l'impiego del modello CIRILLO POLI, hanno verificato la insignificanza del "building down wash" e per entrambi gli scenari evidenziato valori di ricaduta trascurabili sia nei 14 centri urbani sia nelle aree SIC;
- in sede di integrazioni sono stati stimati i benefici largamente positivi dell'utilizzo di 160 MWt nel teleriscaldamento di Settimo T. come differenza fra le ricadute annue di NO2, SO2, CO2, CO e particolato delle attuali caldaie da dismettere e quelle provenienti dalla centrale Elettra

GLL; analoghe considerazioni valgono per i valori delle concentrazioni massime simulate per i due scenari;

- l'effettiva possibilità di attuare la fornitura di 160 MWt alla rete di teleriscaldamento della ASM di Settimo Torinese, non trova concreto riscontro nello stato attuale delle decisioni assunte dalla stessa ASM di Settimo Torinese;
- la simulazione delle ricadute di vapore d'acqua risultano insignificanti rispetto ai valori usuali caratteristici della zona della umidità relativa; altrettanto insignificanti risultano gli effetti sulla temperatura locale dovuti alla diffusione dell'aria calda generata dal condensatore.

#### *Suolo e sottosuolo*

- le caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area di progetto sono state determinate nell'ambito del piano di caratterizzazione redatto ai sensi del D.M. 471/99 e succ. agg., e approvato dal Comune di Settimo T. in data 16.12.2002;
- il primo strato di spessore variabile fra 0,5 e 4,5 m è costituito da materiale di riporto granulare sabbioso, con sottostante strato di argilla di 1 m circa, cui fa seguito un orizzonte di ghiaia, ciottoli e sabbia di 5÷7 m (ove sono presenti strati saturi) e un nuovo strato di argilla, che costituisce il tetto dell'acquifero nel quale pescano i tre pozzi esistenti nell'area;
- il piano di caratterizzazione ha evidenziato che lo strato di riporto del sito di progetto è costituito da scorie di acciaieria, caratterizzate dalla presenza di metalli pesanti con concentrazioni superiori a quella della tab. B da D.M. 471/99; inoltre tra 6 e 10 m di profondità dal piano di campagna vi è uno strato argilloso, arealmente distribuito, che impedisce l'interazione con la falda confinata;
- per la realizzazione della centrale viene demolito l'esistente edificio a suo tempo utilizzato come laminatoio, con dimensioni in pianta 80\*280 e altezza sotto trave di 12,5 m; il coperto in lastre di cemento-amianto verrà asportato e smaltito da ditta specializzata in base al piano di lavoro approvato dalla ASL competente; tutti gli altri rifiuti (inerti e ferro) verranno in gran parte riutilizzati e/o riciclati, mentre gli eccessi saranno conferiti a discariche autorizzate;
- in fase di costruzione e di esercizio, la produzione di rifiuto sarà contenuta e gestita secondo norma, adottando ove possibile la raccolta differenziata e il riciclaggio; lo spillamento e/o lo sversamento da parte delle apparecchiature sarà controllato adottando le necessarie manutenzioni preventive; al termine dei lavori per la realizzazione del metanodotto e dell'elettrodotta verranno eseguiti i ripristini dei suoli agricoli ed effettuato l'inerbimento e la piantumazione.

#### *Ambiente idrico*

- le analisi chimiche effettuate sui campioni prelevati dai 6 piezometri realizzati nell'area di progetto non hanno evidenziato la presenza di alcun parametro in eccedenza rispetto ai valori della tab. B del D.M. 471/99;
- in fase di cantiere i fabbisogni idrici sono determinati dai consumi per la umidificazione dei terreni, al fine di contenere la generazione di polveri, e da quelli dei servizi igienico sanitari, stimabili in caso di massima presenza di addetti pari a 3 m/g;
- in fase di esercizio il prelievo dal pozzo (esistente), che si prevede di riattivare, è pari a 20,1 mc/h di cui 18,1 mc/h destinati all'impianto demi (10 mc/h sono di pertinenza del TR) e 2 mc/h per uso industriale; il prelievo da acquedotto per usi sanitari è stimato in punta pari a 1 mc/h;
- la produzione di acque reflue è in punta pari a 9 mc/h (1 da servizi, 6 da demi e 2 mc/h da altri scarichi) che viene raccolta in vasche dedicate, monitorate, trattata se necessario e scaricata nella rete fognaria pubblica;

### *Rumore e vibrazioni*

#### *a) Caratterizzazione ante-operam*

- la caratterizzazione acustica è stata effettuata con una campagna fonometrica di due giorni condotta secondo le modalità del D.M. 16.03.1998; nei 12 punti di misura sono stati rilevati il livello di rumorosità complessiva (Leq) e l'andamento nel tempo, e la presenza di componenti tonali e impulsive;
- dei 12 punti di misura, con riferimento alla zonizzazione acustica adottata dal Comune di Settimo T., 2 ricadono in classe III (aree di tipo misto) e 10 in classe V (aree prevalentemente industriali);
- il valore residuo diurno supera i limiti di immissione del DPCM 14.11.1997 nei punti G e H (classe V), mentre il valore residuo notturno è superato nei punti G e H, ma anche nel punto A (classe III); il superamento dei limiti di norma è dovuto essenzialmente al traffico, particolarmente intenso della vicina A4 (MI-TO)
- in sede di integrazioni, il proponente ha effettuato una ulteriore campagna di rilievi in corrispondenza dei punti 1 e 2, posti a S dell'area dell'impianto, riscontrando valori superiori a quelli misurati nella precedente campagna in periodo diurno e notturno;

#### *b) Caratterizzazione post-operam*

- la simulazione dell'impatto acustico in fase di cantiere (periodo diurno) e di esercizio (24 ore) è stata fatta con il modello Sound Plan utilizzando spettri di emissione della sorgente definiti per bande di ottave;
- in fase di costruzione il livello sonoro simulato nei 12 punti considerati in precedenza, risulta praticamente identico a quello rilevato "ante operam", evidenziando che il contributo dovuto alla operatività di cantiere è praticamente nullo; permangono ovviamente nei punti G e H valori superiori alla norma, per la presenza di una componente di fondo dovuta al traffico delle vicina A4;
- in fase di esercizio la simulazione ha preso in considerazione 10 sorgenti e i relativi spettri di potenza considerando l'arco delle 24 ore in relazione al funzionamento in continuo della centrale e due scenari, il primo con la presenza degli edifici ancora presenti nell'area Siderpotenza e il secondo (di natura conservativa) nell'ipotesi di assenza degli stessi edifici non è stata riscontrata differenza nei valori ottenuti per i due scenari;
- nel periodo diurno risultano rispettati i limiti di immissione del DPCM 14.11.1997, a eccezione dei punti G e H; va inoltre rilevato che il livello residuo viene alterato dal funzionamento impianto nei rimanenti punti solamente di 0,1+0,2 dB(A); nel periodo notturno i limiti di immissione sono rispettati in tutti i punti a eccezione di A, G e H; peraltro il contributo dovuto al funzionamento dell'impianto risulta sempre contenuto in quanto l'alterazione rispetto al valore di fondo è compreso fra 0,1 e 0,9 dB(A);
- i risultati delle simulazioni del periodo diurno e notturno non mostrano differenze fra i due scenari analizzati, e mettono in evidenza il rispetto del criterio differenziale in ogni periodo.

### *Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*

- l'impianto non dà luogo a emissioni ionizzanti; sono da considerare solo i campi elettrici e magnetici generati dall'elettrodotto in cavo;
- la simulazione del campo magnetico, effettuata con il programma EMF di CESI, ha determinato che valori di 0,5  $\mu$ T si verificano a distanza dell'asse cavo di 11,5 m nel caso piano e 6 m nel caso di trifoglio, mentre 0,2  $\mu$ T si hanno rispettivamente a distanze di 18,5 m e 9,5 m; questi valori, considerato il tracciato e quanto presente nel circostante dello stesso, evidenziano che l'elettrodotto in cavo previsto dal proponente determina una induzione magnetica decisamente inferiore ai limiti della norma.

### *Ecosistemi naturali e paesaggio*

- l'area di progetto ricade in una zona fortemente industrializzata mentre le aree protette (SIC e ZPS) presenti nell'area vasta si trovano a distanza considerevoli tali da rendere nulli e/o insignificanti gli impatti in fase di cantiere e di esercizio;
- il fotoinserimento prodotto dal proponente mostra compatibilità dei volumi dell'impianto con il circostante, caratterizzato da corpi di fabbrica di grandi dimensioni.

### *Ecosistemi antropici*

- in fase di cantiere si verifica un impatto positivo sulla occupazione in quanto si prevede l'utilizzo, per gran parte del lavoro, di manodopera locale per un periodo di 2 anni;
- nella fase di esercizio l'impatto positivo si avrà soprattutto per le operazioni di manutenzione, da effettuare con una struttura esterna con 15 addetti.

### *Salute pubblica*

- le simulazioni condotte in merito alla ricaduta di inquinanti evidenziano che non si determinano variazioni significative dello stato attuale di qualità dell'aria che tuttavia evidenzia situazioni di criticità e, in particolare per il biossido di azoto, non garantisce un' adeguata tutela della salute e pertanto non può sostenere nuove immissioni, anche se percentualmente poco rilevanti. Le simulazioni condotte evidenziano inoltre che non si determinano variazioni per il campo sonoro, mentre quello elettromagnetico prodotto dal cavo interrato soddisfa con largo margine i limiti della norma; tutto ciò permette di escludere possibili incrementi di impatto sulla salute pubblica, relativamente all'inquinamento acustico ed elettromagnetico.

### *Opere di compensazione*

- come opere di compensazione è prevista la realizzazione del sistema di fornitura di ET per la rete di teleriscaldamento a servizio di Settimo, nonché la partecipazione con la somma di 1.000.000 euro alla realizzazione del canale scolmatore ovest, il cui costo complessivo assomma a 12,5 milioni di euro.

### *Aspetti relativi alla sicurezza:*

- la centrale è progettata con riferimento alla normativa sulla sicurezza;
- nel SIA viene sviluppata la verifica dei possibili incidenti in grado di interessare le aree circostanti quella dell'impianto, che mette in evidenza la sicurezza con cui opererà lo stesso impianto, anche per gli inconvenienti più severi;

### *per quanto attiene alle opere complementari:*

#### *in merito all'elettrodotta:*

- nel SIA vengono considerate in dettaglio tre alternative di tracciato, e fra questa viene scelta quella in cavo interrato, con uno sviluppo complessivo di 9,5 Km, che non determina impatti sul paesaggio;
- il tracciato interessa per 2,1 Km il territorio di Settimo T., per 4,6 Km quello di Volpiano e per 2,8 Km quelli di Leinì; l'unico tratto di posa che può presentare una qualche difficoltà tecnologica è l'attraversamento della autostrada;
- la simulazione del campo magnetico, generato in condizioni di massima potenza trasmessa, evidenzia il completo rispetto dei requisiti normativi per elettrodotti a 380 KV;

#### *in merito al gasdotto:*

- il tracciato ha uno sviluppo di 1,2 Km e interessa esclusivamente il territorio del Comune di Settimo T.;



- a presidio della condotta, funzionante alla pressione di 23 bar, è prevista la protezione catodica, il controtubo negli attraversamenti della S.P. nonché le valvole di sezionamento e la segnaletica previste dalla normativa.

**PRESO ATTO** che sono pervenute ai sensi dell'art. 6, comma 9 della legge 349/1986 le seguenti osservazioni da parte del pubblico:

- nota del 15.05.03 (protocollata al n. 5673/VIA del 23.05.03) del Circolo Rifondazione Comunista di Settimo Torinese;
- nota del 14.05.03 (protocollata al n. 5675/VIA del 21.05.03) di Legambiente Piemonte – Settore Energia;
- nota del 28.05.03 (protocollata al n. 6402/VIA del 04.06.03) del Partito dei Comunisti Italiani – Sezione “Teresa Noce”;
- nota del 25.06.03 (protocollata al n. 7939/VIA del 09.07.03) della Città di Settimo Torinese – Settore Ambiente e Territorio;
- nota del 15.09.03 (protocollata al n. 10721/VIA del 19.09.03) della Provincia di Torino;
- nota del 08.04.04 (protocollata al n. 9142/VIA del 15.04.04) del Comune di Brusisno;
- nota del 28.05.03 (protocollata al n. 6402/VIA del 04.06.03) del Partito dei Comunisti Italiani – Sezione “Teresa Noce”;

**CONSIDERATO** che delle dette osservazione e delle controdeduzioni da parte del proponente si è tenuto conto nella formulazione del parere;

**VISTA** la DGR n. 75-9982 del 14.07.03 con la quale la Regione Piemonte ha espresso parere interlocutorio ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986, in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento e le cui conclusioni di seguito si riportano:

*“- di ritenere che il progetto di “Centrale a ciclo combinato della potenza elettrica lorda di circa 400 MW”, da localizzarsi nel comune di Settimo Torinese (TO), presentato dalla Società ELETTRA GLL S.p.A., con sede in Brescia, Via Oberdan 6/A, non contenga, al momento e sulla base della documentazione prodotta, i presupposti di compatibilità ambientale per la sua realizzazione nel contesto ambientale individuato e, conseguentemente, per pervenire alla stipulazione dell'intesa prevista dall'articolo 1, comma 2 della citata legge 55/2002, ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 1 della stessa legge;*

*- di ritenere che la sussistenza di tali presupposti possa essere riconsiderata a fronte della realizzazione di un progetto integrato di utilizzo del calore cogenerabile, per l'esercizio di un impianto di teleriscaldamento e/o fornitura di calore ad utenze industriali nell'area nord torinese, avente livello di definizione e approfondimento progettuale di opera connessa all'impianto e che consenta il miglioramento della qualità dell'aria nell'area vasta;*

*- di ritenere, a tal fine, che tale condizione dovrà essere assicurata mediante un progetto integrato che massimizzi l'utilizzo dell'energia termica cogenerabile, unitamente a specifici accordi sottoscritti con le aziende erogatrici del servizio di teleriscaldamento che evidenzino l'immediata fattibilità della rete, e allo stesso tempo porti al rispetto dei criteri di valutazione assunti con la dgr 23-5028 del 7.1.2002 ribaditi ed ampliati nell'Accordo Nazionale raggiunto in Conferenza Unificata del 5.2.2002.”*

**VALUTATO inoltre che** nel corso del procedimento sono emerse le seguenti criticità:

- l'effettiva possibilità di ottenere i dichiarati benefici ambientali sulla qualità dell'aria, qualora venga attuata la fornitura di 160 MWt alla rete di teleriscaldamento della ASM di Settimo

Torinese, non trova concreto riscontro nello stato attuale delle decisioni assunte dalla stessa ASM di Settimo Torinese;

- la localizzazione della centrale in esame rientra nella Zona 1, secondo la classificazione effettuata dalla Regione Piemonte, che individua la stessa Zona 1 come quella a maggiore criticità sotto il profilo della qualità dell'aria;
- nel comune di Settimo Torinese, ove è operativa una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria afferente alla rete di monitoraggio regionale, sia nel 2002 che nel 2003 risultano superati i limiti di qualità dell'aria per quanto attiene il biossido di azoto, per il quale sono state rilevate concentrazioni medie annue superiori a 60 µg/m<sup>3</sup>, superiori cioè al valore limite imposto al 2010 dal D.M. 60/2002, aumentato del margine di tolleranza;
- la Regione, che ai sensi del D.Lgs 351/99 è il soggetto competente per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ha già da tempo completato la realizzazione della rete di monitoraggio e la zonizzazione del territorio sulla base della valutazione della qualità dell'aria di cui al D.Lgs. 351/1999 e al D.M. 60/2002;
- la Regione, ai sensi degli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 351/99 ha inoltre la competenza a pianificare gli interventi di risanamento e tutela della qualità dell'aria ed è l'unico soggetto che può valutare, sulla base del numero degli abitanti, del tipo di urbanizzazione, del programma di sviluppo del territorio, dei bacini locali di utenza del teleriscaldamento e di altri fattori significativi, quale sarà la configurazione delle sorgenti emissive negli anni futuri e quali saranno le misure idonee a riportare le concentrazioni degli inquinanti atmosferici, nella zona, entro i limiti di legge;
- la Regione con propri atti deliberativi ed in particolare con la recente D.G.R. n°19 del 28.6.2004 ha previsto le azioni del Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria finalizzate alla riduzione delle emissioni suddivise in Stralci di Piano relativi ai seguenti settori sui quali si ritiene prioritario l'intervento: mobilità e trasporti, attività produttive, riscaldamento ambientale e climatizzazione; con particolare riferimento a quest'ultimo, lo sviluppo del teleriscaldamento associato alla cogenerazione è considerato uno degli interventi prioritari finalizzato sia alla riduzione delle emissioni che al contenimento dei consumi, fermo restando l'obiettivo di contenere, soprattutto nelle aree critiche per la qualità dell'aria, le emissioni di inquinanti più significativi; nelle aree critiche per la qualità dell'aria la produzione di energia combinata all'utilizzo di calore ai fini del teleriscaldamento costituisce elemento irrinunciabile e condizionante per l'autorizzazione di nuovi impianti termoelettrici;
- con particolare riferimento alla situazione di Settimo Torinese, la Regione ha già individuato il bacino di utenza per il teleriscaldamento e questo risulta abbondantemente coperto dal cascame termico di una sola centrale, a fronte di più fornitori potenziali di energia termica, di cui uno già in possesso di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della centrale e l'altro con parere di V.I.A. positivo già acquisito;
- mancando i necessari atti di concertazione, allo stato attuale non esistono certezze circa l'effettiva realizzazione ed entrata in funzione del teleriscaldamento; ciò rende aleatori i benefici ambientali attesi da tale applicazione ai fini della mitigazione delle criticità riscontrate per la componente qualità dell'aria;

**RITENUTO** di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

## ESPRIME

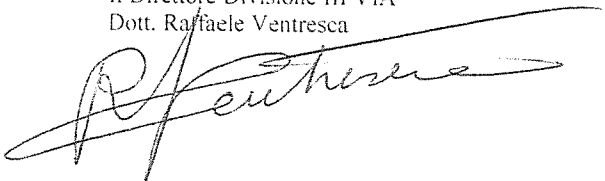
Parere interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto di realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 400 MWe – proposta da Elettra GLL S.p.A. – da localizzare in comune di Settimo Torinese (TO) Tale parere negativo potrà essere superato e la procedura di valutazione dell'impatto ambientale potrà essere nuovamente attivata solo a seguito della presentazione da parte del proponente della documentazione e degli atti che dimostrino e garantiscano il superamento delle criticità sopra evidenziate.

19 APR. 2005

Il Direttore Generale  
Ing. Bruno Agricola



Il Direttore Divisione III VIA  
Dott. Raffaele Ventresca



h.